

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI STRANIERI

SOMMARIO

1. Premessa
2. Finalità
3. Valutazione
4. Strumenti e risorse
5. Fasi e modalità di lavoro
6. Commissione Accoglienza- Intercultura
7. Piano organico di accoglienza per l'integrazione

Premessa

Il protocollo nasce dall'esigenza di rispondere in modo adeguato ai bisogni formativi delle nostre classi mutate, nella loro composizione, dai flussi migratori.

L'I.I.S. LEOPOLDO PIRELLI ha infatti registrato negli ultimi anni un consistente aumento della componente degli alunni stranieri che attualmente supera le 100 unità. Essi provengono per la maggior parte dalla Romania, ma si registra una discreta presenza di alunni delle Filippine, dell'Ucraina, dell'Ecuador, del Nord Africa, dell'America Latina, della Cina.

Tale multietnicità richiede un forte impegno da parte di tutte le componenti dell'istituto per mettere in atto buone pratiche di integrazione e accoglienza.

La decennale esperienza del *Progetto Accoglienza* e di *Italiano come L2*, pur avendo dato buoni risultati, non ha eliminato completamente il fenomeno

dell'abbandono e dell'insuccesso scolastico e, pertanto, si è ritenuto opportuno intervenire anche su altre dimensioni: ciò significa innanzitutto analizzare le caratteristiche socio-culturali degli alunni stranieri, nonché i loro bisogni e le loro aspirazioni, così da attivare interventi più mirati.

Il presente protocollo, specifico e coordinato per talune azioni con il *Progetto Accoglienza* delle classi prime, presente nel nostro istituto da oltre vent'anni, fa riferimento ai seguenti testi normativi:

- DLgs 286/'98 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero)
- DPR 394/'99 (Regolamento attuativo del DLgs 286/ '98)
- CM 24/'06 (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri)
- CM 2/'10 (Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana)
- Nota 27 gennaio 2012, prot. n° 465

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Il protocollo tiene in considerazione due tipologie di alunni stranieri:

- quelli con cittadinanza non italiana in età di obbligo di istruzione vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo diversa deliberazione della Commissione;
- quelli con cittadinanza non italiana, non più soggetti all'obbligo di istruzione, vengono iscritti alla classe per la quale dimostrino di possedere adeguata preparazione, subordinatamente al requisito di età, che non può essere inferiore a quella di chi abbia seguito normalmente gli studi in Italia.

FINALITA'

- Definire pratiche condivise all'interno dell'istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri
- Facilitare l'inserimento degli alunni in un adeguato clima di accoglienza
- Favorire un rapporto collaborativo con le famiglie
- Creare una rete di comunicazione e collaborazione con la scuola di provenienza per gli studenti già inseriti nel sistema scolastico italiano
- Prevenire le situazioni di disagio e dei fenomeni di abbandono e dispersione scolastica in una condizione di potenziale svantaggio, attraverso una maggiore efficacia linguistica che permetta agli studenti stranieri di partecipare in modo proficuo alle attività delle proprie classi di appartenenza
- Promuovere valori quali il rispetto delle diverse culture e la valorizzazione delle identità di provenienza
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra l'istituto e il territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato (associazioni di volontariato che operano sul territorio, mediatori, CTP, servizi socio-assistenziali)

VALUTAZIONE

- Le Linee Guida del 2006 sottolineano la necessità di privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa", considerando la data di arrivo, le informazioni raccolte, il percorso effettuato, l'impegno dimostrato e le potenzialità di apprendimento; in particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.
- Nel caso in cui gli studenti stranieri abbiano una buona conoscenza della lingua straniera (inglese, francese, spagnolo) essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.

- Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione e per i quali non sia possibile acquisire tutti i dati per una valutazione correttamente fondata, è possibile per il primo trimestre sospendere la valutazione per alcune discipline con questa motivazione: *“La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione della lingua italiana”* oppure si può procedere ad esprimere la valutazione riportando nel documento questo enunciato : *“La valutazione espressa fa riferimento al PDP in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione della lingua italiana”* (riferimento al Documento sulla valutazione degli alunni art. 5 del DPR 394/’99)
- Per coloro che manifestano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell’ultimo anno - è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.)

STRUMENTI E RISORSE

- Nelle classi con presenza di alunni stranieri vengono forniti, a richiesta, materiali utili alla prima accoglienza (lettera di benvenuto, vocabolari bilingue, testi facilitati ...) sulla base di quanto già reperibile e in attesa di eventuali integrazioni elaborate dai consigli di classe.
- Gli studenti della stessa nazionalità che assistono il compagno neo-arrivato fungono da tutor al fine di porsi come mediatori o facilitatori linguistici. In biblioteca si potrebbe organizzare un archivio (cartaceo o informatico) che raccolga testi semplificati di argomenti di varie discipline, esercitazioni, schemi e sintesi, testi di lezione tradotti in altre lingue, indicazioni bibliografiche ecc..

FASI E MODALITA' DI LAVORO

- Costituzione della Commissione Accoglienza - Intercultura

- Elaborazione dei criteri relativi all'inserimento degli studenti stranieri nelle classi
- Definizione dei tempi e delle modalità di accoglienza e dei relativi compiti e ruoli di tutti i soggetti coinvolti nell'azione formativa
- Modalità d'intervento per l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curricolari

COMMISSIONE ACCOGLIENZA - INTERCULTURA

La Commissione è formata da:

- Dirigente Scolastico
- Docente referente per gli alunni stranieri
- Docente referente per l'accoglienza
- Docente Funzione strumentale Sostegno agli studenti

La Commissione è aperta alla collaborazione di alunni già frequentanti l'istituto, possibilmente della stessa nazionalità dell'alunno da inserire, e in grado di fornire un contributo culturale e linguistico per l'accoglienza.

PIANO ORGANICO DI ACCOGLIENZA PER L'INTEGRAZIONE

Il Protocollo definisce prassi condivise di carattere AMMINISTRATIVO – BUCROCRATICO, gestito dal D.S. e dalla segreteria didattica; COMUNICATIVO – RELAZIONALE, gestito dalla Commissione Accoglienza; EDUCATIVO – DIDATTICO, gestito dalla Commissione Accoglienza e dai rispettivi Consigli di Classe; SOCIALE, che prevede la costruzione di una rete di raccordo tra l'istituto ed il territorio sui temi dell'accoglienza.

Questo nei dettagli il piano di accoglienza:

a) iscrizione e prima conoscenza:

Compiti del personale di segreteria didattica:

- raccolta, elaborazione e aggiornamento dei dati personali e della documentazione (certificato attestante gli studi compiuti nel paese d'origine tradotto in italiano);
- consegna materiale informativo (bilingue) sull'organizzazione scolastica;

- comunicazione dell'arrivo del nuovo alunno straniero al Dirigente Scolastico;
- redazione di un apposito elenco di alunni stranieri da aggiornare in base alle nuove iscrizioni.

Compiti del Dirigente Scolastico:

- controllo della documentazione presentata all'atto della richiesta di iscrizione;
- iscrizione con riserva, in attesa della regolarizzazione, dello studente con documentazione mancante
- individuazione della classe in cui inserire il nuovo alunno tenuto conto della:
 - presenza di studenti svantaggiati o di altri studenti stranieri
 - presenza di docenti con competenze specifiche

Compiti della Commissione:

- prima fase (accoglienza):
 - raccolta dei dati disponibili in segreteria;
 - colloquio, ove possibile, con la famiglia, per raccogliere informazioni sulla situazione familiare, sul percorso migratorio, sulla storia scolastica, sulla situazione linguistica dello studente in rapporto alla data di ingresso, sul rapporto con la cultura d'origine e sull'integrazione sociale
 - informazioni allo studente sul funzionamento del corso scolastico scelto e sulle principali norme del "Regolamento di istituto"
 - richiesta, ove necessario, della consulenza di un mediatore culturale;
 - visita e presentazione della struttura e dell'organizzazione scolastica;
 - prime osservazioni sulla conoscenza della lingua e sull'iter scolastico dello studente (scheda biografica)
- seconda fase:
 - screening linguistico per l'accertamento delle abilità, delle competenze e dei bisogni specifici di apprendimento.
 - proposta assegnazione classe

b) inserimento in classe e attività di accompagnamento

Compiti del docente referente e del coordinatore di classe:

- comunicazione ai docenti del Consiglio di classe delle informazioni raccolte
- elaborazione di percorsi di inserimento da attivare a livello didattico (PDP), e relazionale finalizzati a:

- aiutare lo studente a superare le difficoltà che incontra nella nuova realtà ;
- educare all'incontro, al rispetto ed alla convivenza delle diversità
- individuazione di compagni di classe con funzioni di tutor

Compiti del docente di italiano come seconda lingua L2:

- organizzazione e realizzazione di corsi di livello per l'alfabetizzazione in lingua straniera agli alunni segnalati dai C.d.C.

c) verifica e valutazione

Compiti del docente referente:

- monitoraggio costante dell'evolversi dell'inserimento
- contatti con le agenzie del territorio e con i CTP

Compiti della Commissione accoglienza-intercultura:

- verifica dell'efficacia del protocollo
- valutazione della ricaduta formativa in base all'inserimento scolastico, alla qualità dei risultati scolastici e alla motivazione
- elaborazione delle nuove strategie per migliorare la comunicazione interna ed esterna